Anno XXXII — Mercoledì 21 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 225

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. . Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Chi non lavora non mangia!...

Quella belva in forma d'uomo che ha assassinato l'imperatrice d'Austria, tra le bestiali e sconnesse idee manifestate nei suoi interrogatori, ha insistito anche su questo concetto, che rappresenta, secondo lui, l'ideale della futura società anarchica: *chi non lavora non mangia!*

Ma, questo concetto, per sè stesso giusto, va inteso con discernimento. L'uguaglianza materiale di tutte le creature umane non sta in natura: esistono, ed è provvidenziale che esistano, più sorti d'uomini. Gli uni affaticano il loro spirito, gli altri le loro braccia; questi hanno bisogno di esser diretti, quelli hanno attitudini a dirigere. Così, il grande e complesso lavoro delle società umane ha bisogno di due elementi il materiale e lo spirituale, poichè tutto procede per via di mutui scambi. Gli agricoltori danno grano al tessitore ricevendone tela; l'architetto ti fabbrica una casa e col prezzo che tu accordi al suo lavoro provvede ai propri bisogni e sostenta la propria famiglia; i sapienti con gli esempi, le lezioni, le invenzioni comunicano agli altri i bene fici del loro studio e del loro lavoro intellettuale, gli uomini politici e i capi degli Stati adempiono a funzioni importantissime d'iniziativa e direzione delle collettività umane. Sapienti, uomini politici, capi di Stato, quantunque non lavorino con le braccia a dissodare la terra, a tessere la tela, a fabbricare una casa, sono in grado di spargere sulla moltitudine degli altri uomini una somma di benefici immensamente superiore al cumulo di lavoro manuale compiuto da una quantità di operai delle braccia; perciò appunto quegli *operai del pensiero*, hanno diritto di mangiare sui frutti del lavoro manuale degli altri uomini.

Questo è il fondamento della società. Se niuno illuminasse, guidasse, dirigesse i popoli, ma tutti adoperassero le braccia onde procacciarsi il sostentamento, il genere umano assomiglierebbe ai bruti, gli uomini inselvatichirebbero e tornerebbero in breve alla barbarie primitiva, si dilanierebbero e mangerebbero tra loro.

Dunque, materialmente inteso il concetto dell'assassino anarchico, *chi non lavora non mangia*, è la più sconclusionata delle pazzie, mentre idealmente è giusto.

Infatti, poichè nella società umana non dovrebbero esservi dei parassiti, ma tutti, coll'intelligenza o colle braccia, col pensiero o con l'azione, dovrebbero lavorare, il *chi non lavora non mangia* sarebbe la logica applicazione ad ogni individuo della fatale legge imposta al genere umano, temperata però da quello spirito di carità fraterna che ci impone di dare, a prezzo del nostro lavoro, da mangiare ai bambini, ai vecchi, agli infermi, agli impotenti, insomma, che non sono in grado di lavorare, ma tuttavia devono mangiare per vivere.

Le società civili tendono precisamente al raggiungimento ideale del principio che *tutti i validi debbono lavorare per vivere*, lavorare o con l'intelletto o con le braccia, mentre respingono la formula *chi non lavora non mangia*, bestialmente intesa nel senso attribuitole dall'assassino anarchico; il quale ha commesso il vilissimo nefando delitto credendo di sopprimere un essere, che mangiava lautamente senza lavorare e perciò sfruttava il lavoro degli altri!...

Orbene, si può giudicarlo bene o male, si può anche per passione di partito odiarlo, ma non si può disconoscere che l'imperatore d'Austria-Ungheria adempie alla più alta ed importante funzione nella società di quei popoli, dirigendone il governo. Egli dunque, socialmente parlando, *lavora* — e come e quanto! — ed ha diritto di esigere un compenso proporzionato col quale mantener sè, la consorte, i congiunti in quelle condizioni, che l'eccelso grado di rappresentante di popoli richiede.

Non solo orrendo, ma vile, ma bestialmente cretino fu il movente del delitto, per cui ancora tutto il mondo è commosso e per cui si eleva dalla coscienza dei popoli una protesta di esecrazione.

La scusa dell'assassino anarchico, di voler sopprimere tutti gli sfruttatori, perchè secondo la formula *chi non lavora non mangia*, sovrani, ministri, ecc. non avrebbero diritto di vivere, è una bestialità pazza e vuota di senso.

Ma ci sono, purtroppo!, rozze menti di mezzi letterati, perfidi cuori di generati e di spostati, che si abbriacano volentieri a quelle scempie idee, che la stampa, anche a titolo di cronaca — come ora riferendo gli interrogatori della belva anarchica — si incarica di diffondere pel mondo!

Ah, sì!... bisognerebbe pensarci a limitare la pubblicità di certe abberrazioni del pensiero dei delinquenti; bisognerebbe che i *reporters* ed i funzionari i quali, in casi come questo, communicano loro informazioni e notizie, sapessero usare un discernimento doveroso ed onesto...... Perchè mettere in circolazione tra il pubblico del veleno, quando vediamo che tra milioni e milioni di lettori se ne trova sempre qualcuno, degenerato, pazzo o cretino che sia, dispostissimo a servirsene? Che cosa sarebbe mancato alla drammaticità dei resoconti della tragedia di Ginevra, se i giornali avessero sdegnato di riferire la bestiale scusa, la scempie teoria dell'anarchico assassino?

Contro la regina Vittoria?

Il club legittimista della valle del Tamigi a Roma, ha scoperto testè una splendida occasione se non per diventar celebre a uso Luccheni, almeno per fare parlare un po' di sè.

E' nota la incrollabile fedeltà di quei giacobiti che rinnuziano ad ammettere la legittimità della regina Vittoria, considerando nullo e illegale il fin qui avvenuto in Inghilterra dopo la caduta degli Stuardi, e si riuniscono in giorni determinati per festeggiare certi anniversari, come ad esempio quello della morte di Maria di Scozia, della morte di Carlo I°, o magari per votare la memoria di Cromwell alla esecrazione universale.

Due anni or sono, procedendosi a lavori di riparazione negli edifici dello Stato, si veniva a scoprire una statua di bronzo di Giacomo II, fusa durante la vita di quel re e che era scomparsa all'epoca della sua fuga. Si credeva perduto il monumento e fu una sorpresa generale quando lo si ritrovò entro un immenso cumulo di macerie, sotto il quale l'avevano fatto murare i partigiani di Guglielmo III.

Fu rizzato su di uno zoccolo ed esposto dietro una inferriata agli occhi dei passanti.

Ma i giacobiti l'avevano a morte con quella inferriata. Essi hanno chiesto al segretario di Stato per l'interno l'autorizzazione di sopprimerla, affine di poter ornare il piedestallo con iscrizioni e corone fiorite durante le solennità che loro stanno a cuore.

L'amministrazione si è rifiutata, non già perchè tema le conseguenze di quelle manifestazioni, ma perchè la statua non si trova sulla pubblica via, nel senso esatto della parola.

Ma il presidente del circolo legittimista della valle del Tamigi seguita ad insistere facendo osservare che la statua di lord Beaconsfield si trova nelle identiche condizioni, e che pur non ostante i fedeli del grande statista conservatore sono autorizzati ad adornarlo il 19 aprile di ogni anno.

« Questa prova d'intolleranza del potere, egli scrive, sarà considerata in tutto il mondo come una confessione d'inquietudine. La potenza che usurpa il trono, non si sente sicura del domani e trema al pensiero di manifestazione che condurrebbe la nazione britannica a richiamare i suoi legittimi re. »

Intorno agli eserciti del mondo

La *Revue des Revues* pubblica un curioso articolo sugli eserciti del mondo. Eccone i dati più salienti:

In tutto il mondo si trovano sotto le armi 5 250,000 uomini e in caso di un conflitto universale questa cifra sarebbe facilmente portata a 44,250,000.

Se questi uomini armati ricevessero l'ordine di sterminare il resto della popolazione terrestre, ognuno di essi non dovrebbe uccidere che 32 persone.

Ed uccidendosi in seguito fra di loro si arriverebbe presto alla distruzione del genere umano.

Messi in fila e in modo che questi soldati potessero ognuno appoggiare il proprio fucile sulla spalla del compagno avanti, si formerebbe un cordone più che sufficiente a recingere l'equatore.

Una sola scarica di tutti questi fucili insieme costerebbe più di due milioni e mezzo di lire.

Per passare questo esercito in rivista, lanciandolo colla velocità di duemila uomini al minuto sotto l'occhio dell'osservatore, non basterebbero 70 giorni.

Un inglese ha calcolato inoltre che per citare i nomi di ognuno di questi soldati non basterebbero tutte le colonne del *Times*, dalla prima all'ultima riga del giornale, per tre anni e mezzo!

E a farne l'appello, senza mai posarsi si impiegherebbe un anno e mezzo?

In traccia di Andrèe

Ewelin B. Balwin, appartenente alla spedizione che va in cerca di Andrèe nei mari polari, ha scritto al capitano Andrèe, fratello dell'esploratore scomparso, una lettera, nella quale dice che la spedizione avrebbe incontrato traccie del passaggio di uomini nei dintorni del capo Tegethoff, terra di Francesco Giuseppe.

Balwin aggiunge che quelle traccie non possono essere se non di Andrèe o dei suoi compagni Frankel e Striadberg, dovendosi assolutamente escludere siano le traccie della spedizione austro-ungherese, partita circa un quarto di secolo fa per quella regione, la quale, da quell'epoca, fu visitata da due sole navi, l'*Hekla* e il *Fridjof* che non vi sbarcarono alcuno.

Tanto al capo Flora, quanto al capo Tegethoff, la spedizione di cui fa parte il Balwin lasciò approvvigionamenti per parecchi mesi.

Malgrado questa lettera, nessuna illusione pur troppo, si conserva oramai sulla sorte toccata all'audacissimo Andrèe ed ai non meno audaci suoi compagni.

Il probabile naufragio dello "Scorpion,,

Telegrafano da Dundee (Scozia) che a un miglio al sud di Ratbray Head fu rinvenuta una bottiglia contenente il seguente messaggio scritto a lapis su un foglio di carta gialla:

« 2 agosto 1898. — Vapore *Scorpion*, Amsterdam, situazione disperata. Stiamo per affondare. Non possiamo sperare alcun soccorso. — *John Orloff* ».

Questo messaggio che nella sua terribile laconicità lascia indovinare una di quelle tante ignorate tragedie del mare venne consegnato insieme alla bottiglia in cui fu rinvenuto alle autorità marittime di Peterbad per le necessarie indagini.

Un nuovo apparecchio per abbattere i buoi

Giorni sono il sig. Deleidi presentò al Congresso veterinario di Torino un nuovo apparecchio del colonnello svizzero Stahel per la macellazione dei buoi.

Secondo il metodo dello Stahel, il bue si uccide per mezzo di un colpo di arma da fuoco e l'arma è la seguente.

Una canna rigata con l'anima del calibro 7.5 è armata di calotta nella quale vi è un percursore a molla; alla bocca della canna uno zoccolo che si appoggia alla regione frontale dell'animale serve per assicurare la direzione della scarica. Nell'anima della canna, sotto la calotta che si svita, viene posta la cartuccia a balistite, eguale a quelle adoperate per rivoltella dall'esercito federale.

Al macello di Como si esperimentò l'apparecchio con buoni risultati.

I buoi da uccidersi non furono nemmeno legati, e, appoggiato lo zoccolo dell'arma alla regione frontale, l'incaricato con un martello colpiva il percursore che sporgeva dalla calotta.

L'effetto era immediato, il bue cadeva fulminato, senza batter palpebra; la palla fa un piccolo foro nella fronte, dal quale non esce nemmeno una goccia di sangue.

L'apparecchio è semplicissimo, senza detonazione; il cervello non viene deturbato o congestionato. Cosa che invece accade facilmente con i colpi di mazza.

Questo metodo sarà addottato certamente in molti macelli, come hanno assicurato i veterinari al Congresso di Torino, e toglierà la barbarie di certe esecuzioni che ricordano i sacrifici degli antichi sacerdoti.

Il complotto contro il metropolita bulgaro

Si ha da Sofia, 18. — I giornali ricevono da Skopja (Vecchia Serbia): In questi giorni venne sventato un complotto per assassinare il metropolita bulgaro di quel vilajet. Furono arrestati a tempo tre individui travestiti da donna, i quali s'erano introdotti nel palazzo del metropolita. Perquisiti si rinvennero loro indosso due rivoltelle e un pugnale, che essi dichiararono aver ricevuto da un confidente del console serbo Kurtovich di Skoplja. Le autorità turche aprirono sul fatto una severa inchiesta.

LA QUESTIONE DREYFUS

Le speculazioni di Esterhazy

Londra, 20. — Si conferma che Esterhazy è pronto a fare delle rivelazioni a favore di Dreyfus, adducendo anche dei documenti in appoggio delle sue deposizioni.

Egli ha offerto quelle sue rivelazioni a diverse redazioni, per mezzo di certi cavalieri d'industria francesi, inglesi ed americani, i quali avevano sostenuto del proprio le spese per il soggiorno di Esterhazy a Londra. In seguito Esterhazy si recò in persona nelle redazioni dei principali giornali, ma ebbe da tutti ripulse.

La commissione di revisione

Parigi 20. — La Commissione permanente di revisione terrà domenica la sua prima seduta per discutere intorno al caso Dreyfus. In questa seduta si presenterà il resoconto orale dell'affare Dreyfus. Se la Commissione sarà in possesso di nuove prove atte a far credere all'innocenza del condannato, il resoconto della Commissione verrà passato al procuratore generale e poi alla Corte di cassazione.

Giunto il procedimento di revisione a questo stadio, il governo ordinerà il ritorno del prigioniero dall'Isola del Diavolo, potendosi dare il caso che la Corte di cassazione voglia sottoporlo ad un interrogatorio.

Durante il tragitto e l'eventuale processo innanzi al consiglio di guerra, Dreyfus sarà trattato come inquisito. Il nuovo processo verrebbe tenuto dinanzi ad un altro tribunale militare.

Perciò Dreyfus non potrebbe venir giudicato a Parigi, sibbene in provincia.

Parigi 20. — Domani mercoledì alle ore 2 pom. terrà la sua prima seduta la Commissione per la revisione.

Per i lavori della Commissione fu apprestato al Ministero di grazia e giustizia in piazza Vendôme un salone sufficientemente isolato, perchè i sei

---

135 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— E voi, messere, volete rimanervene al buio?

— Non importa; portati via la lucerna, mi dà noia.

Era vero; la luce sorta così innanzi a lui dopo il tempo passato al buio, oltre gli occhi, gli appesantiva il cervello; temeva persino di non restar fermo nel proprio proponimento dinanzi a quel piccolo chiarore, che fugava le ombre della notte fatte apposta per ingigantire le larve e dar vita ai fantastici pensieri. Il servo tornò; messer Giovanni era ancora alzato e dispostissimo a ricevere suo figlio.

— Prendi questo involto, accompagnami da messer Giovanni, poi scendi ad assicurare costà roba alla sella del cavallo.

Ioppo ordinava con franchezza sapendo di non averne alcuna domanda in proposito. Con Stage sarebbe stato altrimenti; sospirò pensando a lui.

— Povero vecchio! pregherò anche per te che mi hai tanto amato!

Entrò nella stanza del padre. Il vecchio gentiluomo era intento a vergare sulla pergamena qualche segno; vedendo il figlio in arnese per uscire si alzò meravigliato.

— Tu parti, Ioppo.

— Sì, padre mio; il capitano Darnolz deve darmi non so quali comunicazioni; bene è ch'io approfitti di queste ore silenziose e buie per recarmi da lui senza destar sospetto. Voi lo sapete, padre mio, permettete ch'io lo dica ancorchè ciò sia doloroso: qui dentro istesso v'è chi potrebbe cercar d'impedirmi l'andata.

— E' giusto; e poi tu puoi fare ciò che il discernimento ti suggerisce. Va, figliuol mio. A domani.

— Non so, messere; può essere che il capitano mi prenda a sua disposizione e può esser anche ch'io mi rechi da qualcuno dei castellani per... anche per mio diporto.

La voce di Ioppo tremò un poco nel dir questo e si fece leggermente velata. Il conte lo guardò in volto e sulla sua fronte passò una nube di tristezza. Ah! sì, eran proprio quelli i momenti di muoversi, a far visita ad altri castellani, lasciando senza guardia la propria dimora. Perchè dunque Ioppo avea mentito con lui? E qual'era la verità che gli nascondeva? Ad un tratto nella mente gli passò un lampo di luce; aveva compreso. E la nube sulla fronte si fece ancor più marcata ed il vecchio sospirò dolorosamente. Era così; qualche leggera diatriba era ormai sorta con Federico troppo audace nelle idee e nella lingua; ed Ioppo voleva andarsene per evitar altre questioni più gravi. Messer Giovanni s'alzò, s'accostò al figlio suo e gli prese la mano stringendola forte in ambe le palme.

— Tu sei buono e generoso, mio Ioppo; va, figliuolo; io mi darò briga per tornare più presto che sia possibile a Cividale.

— Oh fermatevi quanto più vi piace, padre mio! Il castello è interamente a vostra disposizione; ecco, fate conto come fosse ancor vostro.

Fe' un atto brusco del capo ed ebbe una leggera contrazione alle labbra. — Abbracciatemi! — disse in tuono precipitato.

Stettero per qualche tempo l'uno fra le braccia dell'altro stretti in affettuoso amplesso; il padre voleva così esprimere al figlio la propria gratitudine per il volontario momentaneo esilio a cui s'assoggettava pur di evitare malumori; Ioppo chiedeva così perdono a messer Giovanni dell'inganno in cui lo lasciava. Uscì dalla stanza in preda ad un forte turbamento che gli apparve sul viso pallido assottigliandogli le gentili fattezze e ponendo un cerchio rossastro intorno ai grandi occhi buoni.

Ioppo scese nel cortile ove con il cavallo bardato l'attendeva tenuto a mano da un armigero, mentre il servo da lui inviato rischiarava il cortile con una torcia. L'armigero era proprio quello al quale messer Federico avea poco prima rivolto il maligno discorso che tanto male gli avea fatto al cuore. Il conte di Grorumbergo, sentì ribollirsi la collera verso il fratello e non seppe resistere alla tentazione di lasciargli un saluto che gli facesse sapere d'esser stato udito. Prese le briglie del cavallo, e posando il piede sulla staffa, si rivolse all'uomo che era rimasto a pochi passi di distanza in atto servile aspettando ch'ei sen'andasse per recarsi al riposo. Le sue labbra avevano un'amara contrazione, ma la voce era calma e solenne:

— Dirai a messer Federico de Portis che non si compera l'affetto dei suoi col denaro; forse la loro coscienza, non altro. E aggiungi che son io a mandargli il messaggio.

L'armigero alzò il capo in aria sgomenta guardando il conte che gli parlava; arrossì e impallidì successivamente e balbettò:

— Messere... perdonate... per pietà... io non voleva... fu messer Federico che m'ingiunse.

— Lo so, ragazzo; so bene come sono andate le cose; perchè ebbi la fortuna di sentir tutto... La fortuna, il proprio così; fortuna per me e... per lui. Soggiunse anche questo: ripeti quanto ti ho imposto a messer Federico, digli che il vostro affetto non mi costava gran che in danaro. E forse altro padrone, con maggior mercede, non sarà tanto da voi amato quant'io lo fui. Lo so, l'ho sempre saputo; ne ringrazio te e i tuoi compagni. Addio, ragazzo, e buona fortuna.

Balzò in sella, fe' un lieve cenno della mano in atto di saluto e mosse il cavallo al passo andandosene verso l'uscita.

(Continua)

commissarii non abbiano ad essere importunati.

Si dice che la commissione potrà esaurire il suo mandato entro 10 giorni.

Zurlinden di nuovo governatore militare

Parigi, 20. — Il consiglio dei ministri ha nominato Zurlinden governatore militare di Parigi.

Il prezzo per il falso di Henry

Roma, 20. — Telegrafano da Londra alla *Tribuna* le seguenti informazioni: Allorchè si cominciò a parlare della revisione del processo Dreyfus verso la fine del 1896, si constatò all'ufficio di informazioni presso il Ministero della guerra un ammanco di 58000 franchi nel fondo destinato allo spionaggio.

Interpellato Henry su tale ammanco, egli rispose che la somma era stata spesa per procurare un documento importante relativo alla colpabilità di Dreyfus. Ed infatti poco dopo egli produsse la nota lettera falsificata, letta da Cavaignac alla Camera.

IL XX SETTEMBRE A ROMA

La capitale durante la giornata di ieri fu animatissima.

Le associazioni si recarono a Porta Pia verso le 16. Innanzi alla storica breccia attendevano la Giunta municipale, la deputazione provinciale, la rappresentanza dell'esercito guidata dal generale De Giorgis. Un battaglione di bersaglieri e un plotone di guardie municipali rendevano gli onori militari. Il gonfalone di Roma e gli stendardi dei rioni circondavano il palco.

Letti i telegrammi scambiati fra il sindaco di Roma e il Re, Ruspoli pronunciò un breve discorso, toccando felicemente delle sventure, che affissero talune contrade italiane per l'opera di pochi malvagi o malconsigliati. Disse del senso di sdegno e di orrore provocato dal misfatto di Ginevra, traendone motivo per raccomandare l'unione, che rinvigorisce gli animi nella fede della libertà.

Si gridò: Viva il Re! Abbasso i nemici della Patria!

Al corteggio parteciparono 56 bandiere.

Il telegramma del Re

Il Re al telegramma direttogli, in nome di Roma, dal sindaco Ruspoli per l'odierno anniversario del 20 settembre, così rispose:

« *Sindaco Roma.*

« Il saluto che Roma mi rivolge in questo giorno, che sarà eternamente ricordato, riesce tanto più caro al mio cuore nell'anno in cui l'Italia ha celebrato il primo giubileo delle istituzioni nazionali sotto l'egida delle quali, per concordia di principe e di popolo, si compieva il fatidico voto che dalla capitale del Piemonte proclamava Roma capitale d'Italia. Il ricordo delle ottenute conquiste infonda nei nostri animi il coraggio di perseverare e la fede necessaria per raggiungere quella grandezza e quella gloria che il nome di Roma ci addita.

« *Umberto* »

Nelle altre città d'Italia

Torino, Bologna, Venezia, Palermo, Napoli ecc. ecc. commemorarono la storica data, con manifestazioni patriotiche.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Commemorazione 20 Settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Lieta e festosa oltre ogni dire passò anche a Gemona la giornata del XX Settembre, della vera festa nazionale, anzi mondiale ed umanitaria. Già, fino dalle prime ore del mattino, i giovanotti componenti il Comitato erano in moto, ed il programma pubblicato ebbe pieno ed intero svolgimento. Il paese era, si può dire, tappezzato di scritte patriotiche su carta coi tre colori nazionali, ed imbandierato con vera profusione. Bene la banda cittadina, riuscita l'illuminazione, riuscitissima la fiaccolata, insomma tutto fatto a modo. Ma il bello della festa si fu la rinnovazione delle corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, ove disse entusiastiche e sentite parole quel l'integerrimo cittadino e caldo patriota che è il cav. Celotti, nostro Deputato al Parlamento nazionale, e la conferenza tenuta nella Sala municipale dall'egregio avv. cav. Domenico Barnaba. Tale conferenza pronunciata con accento vibrato e caldo d'ispirazione, ha suscitato in tutti gli uditori un vivo entusiasmo. Molti erano commossi fino alle lagrime.

Ed invero il venerando e colto conferenziere, colla sua parola calda, passionata tutta vibrante amor di patria, tratteggiò, colla storia alla mano, l'opera deleteria e nefanda della teocrazia papale, ed il danno che omai sempre questa ha arrecato alla nostra patria. Egli venne poi lumeggiando l'alto significato della memoranda data, che in sè riassume l'unità e l'indipendenza dell'Italia con Roma, cui l'augusta parola di Re Umberto chiamò capitale intangibile ed inviolabile; affermando così l'alto concetto dell'unità della patria.

Ed ora permettetemi un piccolo commento personale. Mi preme rilevare, dai fatti recenti, qui esplicatisi, che il liberalismo a Gemona, in un anno ha fatto strada, ad onta dei colpi di menzogne e di calunnie di un partito nemico di ogni civile e morale progresso.

Gigi

DA LATISANA
Il XX settembre

Ci scrivono in data d'oggi.

Il 28.° anniversario della liberazione di Roma dal potere temporale venne qui modestamente ma degnamente solennizzato.

All'alba tutti i ragazzi delle scuole comunali, accompagnati dal loro direttore prof. Ghion, percorsero le vie del paese accompagnati dalla banda cittadina liberale che suonò ripetutamente la marcia reale ed altri inni patriotici. In breve tutti gli edifizi pubblici e moltissime case vennero ornate col vessillo tricolore.

Il sindaco, cav. Marin, pubblicò un manifesto annunziante di aver inviato a S. M. il Re — interpretando i sentimenti della cittadinanza — un telegramma di felicitazione.

Nel pomeriggio alcuni negozianti chiusero le loro botteghe in segno di festa.

Alle 8 di sera, in piazza XX settembre la brava banda cittadina eseguì un scelto programma al quale assistè pubblico numerosissimo.

I caffè, il Municipio, altri uffici pubblici e molte abitazioni particolari furono vagamente illuminate con globi, palloncini ecc.

Come dissi una festa modesta, ma fatta con proprietà.

Viator

DA TRICESIMO
Tennis-club

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri che non può mandarci nessuna relazione sul torneo di Lawn-Tennis che ha luogo in questi giorni a Tricesimo, perchè la direzione della società non ha creduto opportuno mandargli gl'invito.

Noi però nutriamo fiducia che l'egregio signor ing. Roberto Ottavi, presidente del *tennis club* vorrà favorire anche al nostro corrispondente un biglietto di riconoscimento e questo perchè abbiano a cessare certe partigianerie.

DA CAVAZZO CARNICO
Per la morte di un vecchio prete

La triste notizia della morte di *Don Domenico Ciani*, dal 1846 degnamente Parroco di Cesclans, destò su tutti coloro che seppero apprezzare le di Lui doti, grande costernazione.

Nato il 14 febbraio 1808 in Cesclans da civile famiglia, trasse quasi l'intera sua vita in mezzo a questa, amandola svisceratamente e per essa volgendo ogni sua cura.

La Parrocchia da Lui diretta, ebbe sempre in Esso un degnissimo Pastore, perchè nelle molteplici vicende avute nella lunga sua carriera mortale, sacrificò anche se stesso pel bene profano spirituale e materiale dei suoi parrocchiani.

Il venerabile vecchio, degno di gratissima e perenne memoria nel di 13 corrente volava al Cielo da dove era sceso per portare la benefica sua opera, non senza straziare il cuore alla famiglia, non senza far scorrere una lacrima ai parenti ed amici, a tutto il suo popolo. All'amato estinto che passò a ben meritata vita migliore, mando un affettuoso vale e compartecipando al dolore della sua desolata famiglia, faccio voti che lo strazio del loro cuore venga presto lenito dal pensiero che il nobile vegliardo non lascia in tutti che dolci e perenni memorie di virtù, ed è degno di essere imitato.

Cavazzo Carnico 20 settembre 1898

M. R.

DA COMEGLIANS
Furto con scasso

Ignoti mediante scasso d'una finestra penetrarono nel casolare di Francesco Pittoni, e rubarono quattro pezze di formaggio ed altre ne ruppero, causandogli un danno di lire 70.

DA POZZUOLO
Truffa

Presentavasi nell'abitazione di Giovanni Binotti uno sconosciuto e qualificandosi per il nuovo padrone di casa fecesi consegnare lire 180.

Ieri alle ore 5 pom. in Muzzana del Turgnano munita di tutti i conforti della Religione spirava la

Nob. contessa Lucrezia Elti Zignoni

Il figlio Silvio Elti Zignoni, la figlia Maria Elti Zignoni Sala, la nuora Vittoria Rubini Elti Zignoni, i nipoti Isabella, Luigi, Angela, Ottaviano Micheli Zignoni ne danno l'annuncio coll'animo straziato dal dolore.

I funebri avranno luogo in Muzzana oggi alle ore 5 pom.

La salma arriverà a Gemona alle ore 7 di domani mattina.

Muzzana del Turgnano, 21 settembre 1898.

Municipio di Lauco

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700. — e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, li 8 settembre 1898

Il Sindaco
Mattia Tomat

DAL CONFINE ORIENTALE
ORRIBILE MISFATTO
Uccisione di un italiano a Ronchi

Il *Corriere di Gorizia* ha da Monfalcone 19;

Ieri a sera verso le 8 circa, a Ronchi (Santa Croce) venne assassinato un giovane regnicolo di Torre di Zaino (provincia di Udine) d'anni 23, certo Celeste Manias, colono nella vicina Dobbia, del cav. de Dottori.

L'infelice giovane, d'indole quietissima, che non diede mai motivo di rancore ad alcuno, mentre dopo aver salutata la fidanzata, una ronchese, abbandonava la di lei casa, a pochi passi da questa, veniva assalito improvvisamente da quattro individui che lo gettarono a terra a forza di pugni e di calci e poi uno di questi gli inferse una terribile coltellata al fianco destro con un coltello da cucina lungo circa 12 centimetri, in seguito alla quale dopo pochi minuti il povero giovane spirò fra le braccia del padre della sua fidanzata.

Gli assassini — che dalle confessioni fatte sembra avessero premeditato l'orrendo misfatto — si nascosero quindi nella campagna e vane riuscirono le minuziose investigazioni della gendarmeria di cui per rintracciarli, finchè gli uccisori, sapendosi ricercati, e non vedendo scampo alcuno, questa mattina si costituirono da soli a questo i. r. Giudizio.

Interrogati sul motivo del misfatto, risposero: « perchè era un italiano » !!

Oggi alle 2.30 avrà luogo nella Cappella mortuaria di Ronchi il confronto degli uccisori con il cadavere dell'interfetto e quindi si procederà alla sezione cadaverica. L'impressione per questo fatto a Ronchi e paesi circostanti è enorme.

A Ronchi, e precisamente nella frazione di Vermegliano, veniva tirato domenica a sera un colpo di fucile sulla finestra dell'abitazione di un italiano, il quale, per sua fortuna, non trovavasi in casa!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 21 Ore 8 Termometro 16.3
Minima aperta notte 11.4 Barometro 55.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.— Minima 17.4
Media: 19.62 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
21 settembre 1511

Hieronimo Savorgnan, devotissimo alla Veneta Repubblica, occupava l'*invictissimo monte di Osoppo*, ove veniva circondato da Udinesi e Gemonesi capitanati da Antonio Savorgnan *nephandissimo proditor indegno agnato de la casa Savorgnan* (scriveva Hieronimo).

Il giorno 21 settembre 1511 si presentò a lui in Osoppo un trombetta per nome di tre commissari Cesarei a dimandare il monte di Osoppo.

Hieronimo fattolo venire in opportuno luogo in mezzo di una moltitudine di valenti homini suoi, fattegli un bello apparato di rinfrescamento gli fece in scrittura la risposta, sdegnoso, registrata nei diarii di Marin Sanudo. E perciochè il trombetta disse che Antonio Savorgnan era in campo e portava al collo una catena d'oro, dono dei commissari Hieronimo soggiunse « che maggiore e più debito saria state se gli avessero attaccato un laccio al collo » disse ancora che il maggior piacere ch'egli avrebbe avuto al mondo sarebbe stato quello di veder un florido esercito a questa impresa. Così era la sincera indole dell'uomo e così col valore sostenne il dominio veneto al quale era attaccatissimo.

La distribuzione dei premi
alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri, come fu annunciato, alle ore 10, ebbe luogo, nella sala di disegno della Scuola d'Arti e Mestieri, nei locali della Società operaia, la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne.

Cominciò la modesta cerimonia con un breve discorso dell'egregio maestro sig. Pietro Migotti, il quale ebbe a parlare in assenza del direttore prof. Falcioni. Disse che il giorno 20 settembre è solenne nella Storia del nostro Risorgimento; che il patto, strettosi cinquant'anni or sono nella forte Torino, ebbe a sciogliersi in questo giorno. Parlò di Vittorio Emanuele, del Re Galantuomo, il quale raccolta la bandiera sugl'infausti campi di Novara, dopo una serie di eventi, condusse gloriosa sul Campidoglio. Parlò dei cooperatori della grande impresa — Garibaldi, Mazzini, d'Azeglio, Cavour — i cui nomi la Storia registrò a lettere d'oro nelle pagine del nostro riscatto.

Tali nomi — disse — essere ben meglio che nei marmi e nei bronzi scolpiti nelle menti e nei cuori dei giovani, la cui fede ne' destini della Patria deve essere incrollabile.

Disse d'essersi accorto che la gioia che brillava nei volti dei giovani operai è dovuta alla certezza del dovere compito, alla coscienza di aver appreso utili cognizioni ed elette virtù, alla soddisfazione di avere sostenuto e vinto la lotta contro l'ignoranza. Che per avere ascoltato i consigli dei maestri ricevettero il premio all'obbedienza e allo studio dovuto e che con ciò avevano fatto un lodevole passo nella vita. Citò le parole del d'Azeglio *che senza uomini dotti la società può andare avanti benissimo ma non senza uomini buoni*. Disse a quei giovanetti che — come furono bravi e buoni scolari ed operai — abbiano un giorno ad essere onesti cittadini.

Passò poi a fare un po' di statistica sulla frequenza alla scuola, dalla quale risulta gli alunni ed alunne inscritti per l'anno 1897-98, essere stati in numero di 633, così ripartiti:

Corso preparatorio	alunni 69
» I°	» 59
» II°	» 41
» III°	» 27
» IV°	» 17
» I° festivo di disegno industriale alunni	» 150
» II° idem	» 65

Scuola festiva femminile alunne 205.

Nell'anno ora terminato furono eseguite 11100 tavole di disegno, delle quali le migliori furono, come i migliori lavori muliebri, mandati all'esposizione di Torino.

Rilevò in fine come la scuola sia sostenuta in gran parte da benefiche Istituzioni cittadine, alle quali vanno rese grazie e lodi dovute. Fa d'uopo però — disse — che siano compresi dall'educazione i padri di famiglia ed i capi officina, i quali devono obbligare i loro figli ed apprendisti a frequentare la scuola. Danno fede dell'utilità della Scuola d'Arti e Mestieri i lavori mandati a Torino.

S'augurò in fine che non vengano meno gli appoggi degli Enti Morali, che sostengono la scuola — Società Operaia, Municipio, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio e Governo — poichè in essa non si creano spostati nè oziosi nè perturbatori, ma si formano cittadini istruiti, operosi ed onesti.

Elenco degli alunni e delle alunne premiati

Sezione maschile

Anno preparatorio: inscritti 69, esaminati 46, promossi 32.

Con premio di II grado: Troiani Davide, tipografo.

Con menzione onorevole generale: Nassimbeni Alessandro, sarto — Sello Enrico, pittore.

Anno primo: inscritti 59, esaminati 42, promossi 30.

Con premio di II grado: Bazzi Giovanni, falegname — Madrisotti Francesco fabbro — Sbrana Italo, fabbro — Sello Luigi, tappezziere.

Con menzione onorevole generale: Bonanni Luigi, cesellatore — Braidotti Augusto, fabbro — Bramuzzi Giovanni, fabbro — Gasparutti Gaspero, pittore — Merlino Antonio, falegname.

Anno secondo: inscritti 41, esaminati 35, promossi 29.

Con premio di I grado: Candido Luigi, pittore — Padovani Ugo, panieraio (con lode).

Con premio di II grado: Camarotto Oreste, pittore — Tamburlini Gian Bernardino, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Degano Urbino, orefice — Del Gobbo Dante, pittore — Sello Antonio, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Badini Luigi, intagliatore — De Faveri Giovanni, fabbro — Sdiatz Angelo, falegname — Zacchiatti Attilio, oriuolaio.

Anno terzo: inscritti 27, esaminati 16, promossi 12.

Con premio di I grado: Cantoni Ugo, falegname.

Con menzione onorevole generale: Cantoni G. B., falegname — Dini Andrea, falegname — Marcin Federico, fonditore — Pravisani Giovanni, intagliatore — Pellegrini Adolfo, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Gabbini Elia, litografo — Galliussi Guido, orefice.

Anno quarto: inscritti 17, esaminati 12, licenziati 12.

Con premio di I grado: Callgaris Alberto, ottonaio — Del Negro Volturno, pittore.

Con premio di II grado: Troiani Giovanni, fabbro — Del Missier Umberto falegname.

Con menzione onorevole generale: Bragato Enrico, falegname — De Pauli Primo, fabbro — Roiatti Paolo, fonditore.

Con menzione onorevole speciale: Modotti Umberto, fabbro.

Sello Angelo, licenziato nel 1896, si meritò un elogio speciale dalla Commissione esaminatrice.

Scuola festiva maschile
(mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno primo: inscritti 150.

Con premio di I grado: Moreale Zeffirino, muratore.

Con premio di II grado: Nadalin Pietro, falegname.

Con menzione onorevole: Cargnelli Pietro, falegname — Di Lue Guido, muratore — Feruglio Giordano, falegname — Fabbro Sante, fabbro — Nonino Guerino, agricoltore — Pagnutti Valentino, muratore, — Vit Vinsenzo, falegname.

Anno secondo: inscritti 35.

Con premio di II grado: Fabris Vittorio, falegname.

Con menzione onorevole: Bertoni Guglielmo, muratore — Bigaro Angelo, muratore — Mattiussi Arturo, giardiniere.

Anno terzo: inscritti 30.

Con menzione onorevole: Dal Fabbro Ferdinando, muratore — D'Odorico Iginio, fabbro.

Con lode: Modesto Francesco — Madrisotti Adelchi, falegname — Paron Alfonso, scalpellino — Paron Augusto, scalpellino — Paron Guglielmo, scalpellino.

Sezione femminile

Nella sez. lavori a mano	inscritte	91
» » a macchina	»	92
» » di disegno	»	24
		207

Lavori a mano

Con premio di I° grado: Moro Solidea, sarta — Lodolo Gisella, sarta — Samburo Anna, attendente alla casa.

Con premio di II° grado: Zanessi Adele, vellutaia — D'Ambrogio Anna, attendente alla casa — Toppani Vittoria, sarta — Balis Luigia, attendente alla casa — Cattini Maria tessitrice.

Con premio di III° grado: Bissattini Teodolinda — Zabai Clementina, attendente alla casa — Cioschiatti Solidea, attendente alla casa — Casarsa Anna, attendente alla casa — Pigani Elisa, attendente alla casa — Petri Anna, sarta — Galeani Arpalice, sarta.

Con menzione onorevole: Riello Gioconda — Colle Giulia — Michelutti Margherita, attendente alla casa — Ruter Regina, sarta — Ferraro Jole, attendente alla casa — Plaino Luisa, attendente alla casa — Plaino Teresa, attendente alla casa — Neinglein Caterina, attendente alla casa — Adami Maria, attendente alla casa — Tomasin Antonietta, sarta — Bergagna Ida, sarta.

Lavori a macchina

Del Mestre Giovanna, sarta (macchina).

Con premio di I grado: Boeri Ida, sarta — Di Biasio Teresina, sarta — Stradelli Teresa, tipografa.

Con premio di II grado: Zighis Doralice, attendente alla casa — Del Turco Maria, tessitrice — Piani Adele sarta — Fabbro Ida, sarta — Cattarossi Teresa, incannatrice — Grassi Angelina, tessitrice.

Con premio di III° grado: Zilli Maria, contadina — Buiatti Anna — Lodolo

Elena, contadina — Del Turco Adele — Fend Maria — Fabbro Margherita, seggiolaia.

Con menzione onorevole: Nascimbeni Adele, sarta — Zilli Amalia — Pozzo Giovanna, contadina — Micheloni Maria, ingesiatrice — Mauro Maria, sarta — Antonutti Maria, seggiolaia — Ascanio Teresa, ingesiatrice.

Scuola femminile di disegno

Con premio di I° grado: Nascimbeni Adelaide, sarta.

Con premio di II grado: Gentili Lina, studente.

Con menzione onorevole: Crainz Enrichetta, studente — Del Bianco Maria, studente — Driussi Emma, studente — Jacob Antonietta, studente — Moro Solidea, sarta.

La macchina a cucire che fu data in premio all'alunna Giovanna Del Mestre venne donata dall'on. deputato Giuseppe avv. Girardini. L'ing. Sendresen donò — a scopo di premio — due scatole di compassi, una delle quali si meritò l'alunno Cantoni Ugo del III corso, l'altra l'alunno Padovani Ugo di II corso. L'avv. Emilio Volpe donò un assortimento di ferri da intaglio, il quale fu dato in premio a Del Missier Umberto di IV corso.

Chiuse la semplice festicciuola un breve discorso dell'avv. Emilio Volpe, il quale fece rilevare l'importanza della giornata scelta per la distribuzione dei premi, che hanno a consistere primieramente nella coscienza d'aver fatto il proprio dovere, anzichè in vane esteriorità. Spronò con opportune parole gli alunni ed alunne a crescere onesti e laboriosi come furono fin qui studiosi ed obbedienti.

Il IX Congresso della « Dante Alighieri »

verrà solennemente inaugurato a Torino lu g ora 23 corrente.

Il « Comitato di Udine » sarà rappresentato da 8 soci, e precisamente dai signori:

cav. L. C. Schiavi, presidente, comm. on. E. Morpurgo, avv. prof. L. Fracassetti, sig.a Francy Fracassetti, avv. Baschiera, G. de Battisti, A. Brandolini e G. B. De Pauli.

Asciutta di un Roielle

Il rojello detto di Baldasseria, che attraversa le Vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Ronchi e va poi ai Casali di Baldasseria, sarà posto in asciutta nel giorno 22 corrente in causa dei lavori della Chiavica di Via Pracchiuso.

Adunanza Magistrale

Domenica prossima, 25 corrente, avrà luogo, come già abbiamo annunciato, l'Assemblea dell'associazione Magistrale per la quale si calcola su numeroso concorso di maestri della Provincia.

In detta circostanza, il vice presidente del Sodalizio sig. Pietro Allatere, darà ampia relazione della parte presa al Congresso di Torino dall'Associazione Friulana, la quale era colà rappresentata dal suddetto maestro.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che col giorno d'oggi pone in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, 19 settembre.

Libero Grassi

Avviso agli espositori a Torino

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale, d'accordo colla Presidenza generale della Giuria, ha stabilito:

1. Ciascun espositore potrà aver notizia della proposta di premiazione che lo concerne, rivolgendosi agli uffici della Giuria (Camera di commercio, via Ospedale, N. 28 Torino) dal 21 a tutto il 27 settembre corrente.

2. I reclami che gli espositori credessero di poter fare contro le decisioni delle Giurie, saranno proposti in iscritto e indirizzati al Comitato esecutivo, consegnandoli unitamente ai documenti che li giustificano alla sede della Giuria non più tardi del 30 settembre corrente.

3. Il Giurì di revisione, composto nel modo determinato dal regolamento per i giurati, si radunerà negli uffici della Giuria per esaminare i reclami che il Comitato esecutivo crederà di sottoporre al giudizio di revisione.

4. Il Giurì di revisione potrà, nei soli casi in cui lo creda conveniente, interrogare gli espositori, richiamare le relazioni e i verbali delle Commissioni, richiedere nuovi documenti, procedere occorrendo a perizie o esami e pronuncierà quindi il suo voto motivato, confermando o modificando le decisioni delle Commissioni.

Il Giurì di revisione decide a maggioranza relativa e coll'intervento di almeno cinque dei suoi membri.

PREZZO DEL PANE

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 17 settembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I^a^ qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del di 25 luglio decorso.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 19 luglio 1898	Prezzo odier. di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odier. ragguagliato a 1 kilog.	Osservazioni
CITTA'						
Passero Morassi Angelica	Via Ronchi 73	46	56	1315	42	
Del Fabbro Pietro e Comp.	» Poscolle 38	45	56	1260	44	
Tonutti Cromazio	» Grazzano 5	44	60	1370	44	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	42	60	1340	45	
Taisch Claudio	» Palladio 1	47	60	1305	46	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	47	60	1300	46	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo 10	47	60	1295	46	
Molin Pradel Sebastiano	Via Bartolini 8	49	60	1270	47	
Colussi Angelo	» Villalta 22	49	60	1275	47	
Furlani Gio. Batt.	» Aquileia 63	47	60	1255	47	
Caucig Enrico	» Villalta 20	46	60	1270	47	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	48	60	1270	47	
Pravisani-Querincig Teresa	» Erbe 2	50	60	1270	47	
Gelmi-Lenassa Maria e C.	» Cavour 5	52	60	1275	47	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	48	60	1235	48	
Peer Domenico	» Cavour 12	48	60	1230	48	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	50	60	1250	48	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	50	60	1225	48	
Pittini Vincenzo	» Daniele Manin 9	48	61	1285	49	
Cainero-Cremese Anna	» Gemona 53	48	56	1140	49	
Lucich Pietro	» Grazzano 102	51	56	1110	50	
Vicario Gio. Batt.	» Grazzano 116	48	60	1200	50	
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	54	60	1155	51	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	55	60	1135	52	
Nel Suburbio e Frazioni						
Paluzzano Luigi	Godia	44	56	1380	40	
Colautti Giovanni	Chiavris	4?	60	1400	43	
Disnan Giovanni	Cussignacco	46	64	1460	44	
Basandella Pietro	Sub. Grazzano	48	80	1745	45	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di I^a^ qualità al minuto risulterebbe di cent. **42,50** il chilogramma.

La festa di jeri

Nel pomeriggio di ieri anche quei pochi negozi ed officine che erano rimaste aperte chiusero e la città prese l'aspetto tutt'affatto festivo.

Anche la distribuzione dei pranzi alla Cucina economica procedette regolarmente.

Alle 5 la banda cittadina suonò in piazza XX Settembre: fu bissata, dietro richiesta della folla, la marcia reale. Indi venne chiesto l'inno di Garibaldi, applauditissimo e fatto replicare.

Alle 8 affollatissima la piazza V. E. e Mercatovecchio durante i concerti delle bande del 26 fanteria e di Saluzzo cavalleria. Anche queste suonarono la marcia reale più volte e fra gli applausi: replicato rare ed applaudito l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli.

Vi furono molte grida di evviva il XX settembre, evviva Casa Savoia, evviva l'Italia, evviva Roma capitale, abbasso i clericali, abbasso il « Cittadino italiano » (quel giornalaccio, che, specialmente in questi giorni, quotidianamente vomita bestemmie contro la patria e le istituzioni e vilipende quanto gli italiani hanno di più sacro).

Anzi un gruppo di giovanotti, che dopo si fece più numeroso, verso le 9 e un quarto da piazza V. E., con alla testa la bandiera nazionale, si avviò verso via della Posta e si fermò davanti la tipografia del Patronato ove fu fatto un falò di parecchi numeri del « Cittadino » e venne gridato ripetutamente abbasso il « Cittadino » evviva il XX Settembre, evviva Casa Savoia, evviva Roma capitale.

La dimostrazione continuò ancora attraversando Mercatovecchio ed ingrossandosi, fece un giro per piazza Mercatonuovo e poscia tornò in Mercatovecchio per via Mercerie.

In quel punto nacque un incidente. Un giovanotto voleva prendere la bandiera a quegli che la portava, ne venne l'equivoco che credendosi che quel giovanotto avesse mancato di rispetto alla bandiera, un sergente lo prese e lo consegnò ai carabinieri, i quali volevano sottrarlo dalla folla per poi metterlo in libertà.

Vi fu un po' di parapiglia, ma poi chiarite le cose, il giovanotto venne posto in libertà e tutto finì lì.

L'animazione durò sino alla fine dei concerti militari.

Ieri all'Istituto Tomadini, si lavorò come tutti gli altri giorni feriali; neanche la bandiera nazionale venne esposta da quell'Istituto che fu sempre ed è **sussidiato dalla carità cittadina**.

All'Ospitale

vennero medicati: Luigi Cosarini fu Antonio d'anni 27 da Tavagnacco, facchino a Udine per ferita lacero contusa al naso e contusioni alla testa causate da percosse ricevute da un suo compagno, guaribili in sette giorni; Francesco Tomada fu Luigi d'anni 44, necroforo da Udine, per ferite lacero contuse al cuoio capelluto, causate pure da percosse ricevute, guaribili in dieci giorni.

MAGLIERIE HERION

Vedi avviso in quarta pagina

Espositori di Udine premiati all'Esposizione di Torino

Ci scrivono da Torino in data di ieri: « Certo di interpretare il desiderio suo e degli interessati le comunico in via ufficiale le ricompense ottenute dagli espositori di Udine appartenenti alla Divisione VIII^a^ agricoltura e sostanze alimentari.

Depangher G. e C. per filetti d'acciughe e sardelle salate all'olio — « Medaglia d'oro ».

Moretti Luigi per birra — « Medaglia d'argento.»

Canciani M. per acquavite — « Medaglia d'argento. »

De Candido Domenico per l'amaro d'Udine — « Medaglia di Bronzo ».

Lunazzi Arturo per l'Elixir Flora Friulana — « Medaglia di Bronzo ».

Pascolini Luigi per l'amaro China — « Menzione onorevole ».

« Non posso a meno di congratularmi cogli egregi friulani che sono un po' miei compatrioti per l'esito ottenuto ed in particolar modo colla Ditta Depangher che ha saputo imporsi coi suoi prodotti presentati splendidamente, tanto da superare i suoi competitori nell'articolo filetti di acciughe e sardine ».

Le premiazioni vengono oggi stesso proclamate.

Anche da parte nostra ci congratuliamo vivamente con i premiati.

(*N. d. R.*)

Revoca di mandato

La sottoscritta rende noto che con atto 19 settembre 1898 n. 1459 14740 rogiti Nassi dott. Francesco, notaio in Cividale, ha revocato il mandato generale rilasciato al proprio marito Marioni Giovanni fu Francesco, di Cividale, in data 13 marzo 1875 n. 5105 3139. atti dello stesso notaio.

Foramiti Adriana fu Giuseppe

Un orologio d'argento

con catenella d'argento fu perduto ieri sera da via Grazzano a Mercatovecchio e poi fino in piazza S. Giacomo.

Chi porterà l'oggetto perduto all'ufficio Annunzi del nostro giornale, riceverà mancia competente.

Costituzione di Società

Si fa noto che con contratto 17 settembre 1898 N. 9254 - 13782 - 18252 a rogiti del sottoscritto Notaio, qui registrato il 18 stesso al N. 432, i signori Tam Giovanni e D'Orlando Tiziano si costituirono in Società pel commercio in panni, lini, sete, cotoni, lane e tessuti in sorte in questa Città nei locali facienti parte della casa in Via Paolo Canciani N. 15 (già serventi per l'identico commercio della cessata Ditta Pittana e Springolo sotto la ragione) « Tam Giovanni e C. » e ciò per la durata di anni 9, col capitale di L. 10,000, riservata ad entrambi la firma sociale, e demandata la direzione, tenuta dei registri e della cassa al solo signor Giovanni Tam; e dovendo le obbligazioni impegnanti la costituita Società riportare la firma di entrambi i soci.

Udine, li 19 settembre 1898

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Telegrammi

Un italiano percosso ed arrestato

Vienna 20: Il « Deutsches Volk blatt » comunica che ieri, nella Leopoldstadt, un operaio italiano venne aggredito e percosso a colpi di pugni da altri operai. L'aggredito si proteggeva la testa con le mani. Intervenuta la polizia, le guardie misero in fuga gli assalitori e, non si sa per quale motivo, procedettero all'arresto dell'aggredito.

Grande incendio

Londra 20. — Un terribile incendio distrusse iersera il cantiere di Millwall, un mulino e due magazzini. Il danno viene calcolato a 100 000 sterline.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 settembre 1898

	19 sett.	21 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.60	99 60
» fine mese	99 70	99.77
detta 4 1/2 »	108.25	108 25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	325 —	336 —
» Italiane 3 %	320 —	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.-	505.—
» » » 4 1/2	515 -	515 —
» Banco Napoli 5 %	455.—	456 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.-	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	955.-	957 —
» di Udine	130.	130.—
» Popolare Friulana	133	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33 —
Cotonificio Udinese	1350.	1350 —
» Veneto	224	224.—
Società Tramvia di Udine	70.-	65 —
» ferrovie Meridionali	729 -	730 —
» » Mediterranee	526 —	526 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.72	107.70
Germania »	132 40	132 40
Londra	27 2	27 23.—
Austria - Banconote	226 —	2 26 —
Corone in oro	113.—	1 13 —
Napoleoni	21 51	21 52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.77	92 77

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 settembre **107.74**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le segueuti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi, come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19 50	O.	20.45	21.15
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M (*)	22 05	22.33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14 55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, si siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem., L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica: UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.